

Verona, 21 nov. - (Ign/Adnkronos)

In Italia nel 2007 sono deceduti in 627 e 20.525 sono rimasti feriti

Per i pedoni la città più pericolosa d'Europa è Bruxelles. E al secondo posto in classifica c'è Roma. È quanto emerge da un'indagine dell'Automobile Club d'Italia sugli attraversamenti pedonali delle maggiori città europee, presentata oggi a Verona in occasione della seconda giornata del Siss, il Salone Internazionale della Sicurezza Stradale. Secondo lo studio, realizzato insieme ad altri 17 Automobile Club internazionali riuniti nel programma EuroTest, i migliori attraversamenti pedonali in Europa sono a Londra. Per il resto, spiega l'Acì, il quadro è "sconfortante".

La città più pericolosa per i pedoni è Bruxelles, sede delle maggiori istituzioni che definiscono provvedimenti sulla sicurezza stradale a livello internazionale, mentre 3 dei 20 peggiori attraversamenti d'Europa sono a Roma. In totale, solo due attraversamenti pedonali sono stati valutati ottimi (entrambi a Londra), 116 "buoni", 69 hanno raggiunto la sufficienza e 28 sono stati bocciati.

In genere le 'zebre' europee sono prive di rampe per disabili e di dispositivi acustici per non vedenti, male illuminate e con una segnaletica usurata. Un pericolo, tanto che oltre 8 mila persone perdono la vita ogni anno in Europa mentre attraversano la strada. Solo in Italia, nel 2007 sono deceduti 627 pedoni e 20.525 sono rimasti feriti. E un pedone su tre muore sulle strisce.

In Italia le grandi città guidano la graduatoria provinciale per numero di pedoni deceduti. Genova è tra gli ultimi posti con solo due morti, ma è quarta nella classifica dei feriti. Dei 15 attraversamenti esaminati a Roma, 4 sono stati giudicati "buoni" dall'indagine dell'Acì, 7 "sufficienti" e 4 "insoddisfacenti". I problemi maggiori per la capitale riguardano l'accessibilità e la visibilità delle strisce pedonali. L'indagine Acì-EuroTest ha evidenziato due fattori di rischio. Il primo è la scarsa cultura della sicurezza degli utenti della strada che compromette l'efficienza delle infrastrutture. Un'auto parcheggiata male o un motorino sulle strisce nascondono a un conducente il pedone in procinto di attraversare.

L'altro fattore è la pericolosità dei semafori pedonali italiani con la luce gialla prolungata: non comunicano adeguatamente il tempo concesso per ultimare l'attraversamento. Meglio un countdown che indichi i secondi per i pedoni. Tra le città testate, questa soluzione è in fase di sperimentazione soltanto a Copenaghen e a Lubiana.

"Serve un intervento normativo che innalzi gli standard di sicurezza sulle strade urbane - ha spiegato il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Enrico Gelpi - prevedendo il diritto di precedenza ai pedoni in procinto di attraversare sulle strisce e fissando una distanza minima tra i veicoli in sosta e gli attraversamenti pedonali. La formazione è fondamentale per una cultura comune della sicurezza stradale. Per questo motivo l'Acì sarà promotore della campagna di sensibilizzazione internazionale denominata 'A passo sicuro', che raggiungerà milioni di europei con una brochure completa di indicazioni e raccomandazioni per pedoni e automobilisti".